

COMUNICATO

Tolmezzo, 26.9.2019

Salvaguardare la memoria storica e gli antichi mestieri, ma guardando al futuro e alle nuove opportunità. È il messaggio che emerge dal convegno internazionale aperto stamane a Tolmezzo sotto il titolo “La Valle del Tempo. Arte e Cultura - Dalle invenzioni di Leonardo da Vinci ai teleindicatori”. L’evento, promosso dal Comune di Prato Carnico quale capofila del progetto, era stato preannunciato già agli inizi di giugno dalla sindaca Erica Gonano e, dopo un intenso lavoro preparatorio condotto localmente e nei paesi limitrofi, si è potuto mettere a punto un programma di alto livello, culturale e non solo.

Come ricordato nei saluti di apertura dalla sindaca Gonano e dal responsabile scientifico del progetto Alceo Solari, la conoscenza di quel ricco e prestigioso patrimonio di operosità della Val Pesarina (“La Valle del Tempo”, appunto) iniziato dai primi artigiani orologiai alla fine del ‘600 per evolvere in modo ininterrotto verso la grande industria che continua tutt’oggi a costituire un fiore all’occhiello per il Friuli in tutto il mondo, non ha solo un valore storico ma può incidere significativamente sullo sviluppo economico, ponendo un freno allo spopolamento della montagna e richiamando nuove attività. Ci si riferisce al potenziale indotto turistico del nuovo itinerario tematico, accattivante per la sua originalità, ma pure alle opportunità lavorative e piccolo-imprenditoriali che soprattutto i giovani potrebbero trovare nel settore. Da un lato infatti il mercato richiede bravi artigiani, meccanici e restauratori, che sappiano metter mano agli antichi e preziosi orologi da torre o da parete, dall’altro cerca esperti mecatronici in grado di applicare moderne soluzioni di automazione e di telecontrollo alle antiche apparecchiature. Ne hanno dato testimonianza la responsabile del *prodotto Cultura* di PromoTurismoFVG, Alessandra Fogar (a nome del direttore Lucio Gomiero, trattenuto fuori regione) e la dirigente dell’Istituto Tecnico Superiore “Fermo Solari” di Tolmezzo, Manuela Mecchia.

Per avviare questo percorso di sensibilizzazione, un folto gruppo di studenti dell’Istituto tolmezzino è stato accompagnato nei giorni precedenti in una visita guidata al Museo dell’orologeria di Pesariis. Ora, gli esperti dell’*Associazione Amici dell’Orologeria Pesarina* si interfaceranno con docenti dell’Istituto e con tecnici di alcune imprese ad alta tecnologia della zona, per mettere a punto dei moduli di alternanza scuola-lavoro e un corso specialistico, trasversale rispetto a diverse discipline, che potrebbe essere il primo in Italia in questo campo.

Ma la tradizione dell’orologeria, come si sa, non è solo friulana: la si rinviene in varie regioni europee e specialmente nelle aree alpine. I perché di questo tipo di sviluppo, basato sull’osmosi di conoscenze e sfociato in eccellenze peculiari dei singoli luoghi, sono stati analizzati con dovizia di dati da Pierre Judet dell’Università di Grenoble, da Anna Martin dell’Università di Trieste e attiva presso il CERN di Ginevra, da Denis Visintin esperto e rappresentante delle Comunità degli Italiani dell’Istria, nonché da Michael Neureiter studioso dell’orologeria del Tirolo e del Salisburghese. Una disamina storica approfondita sull’orologeria pesarina è stata presentata dal prof. Stefano Solari, docente all’Università di Padova. I lavori sono stati moderati da Carlo Tolazzi, personaggio di spicco dell’ambiente culturale friulano, con la partecipazione dell’assessore alla cultura del Comune di Prato Carnico, Gino Capellari.

Va ricordato che il progetto *La Valle del Tempo*, finanziato dalla Regione Friuli V. Giulia nel quadro degli interventi 2019 per la divulgazione della Cultura umanistica (e non è casuale il riferimento a Leonardo da Vinci che, oltre 500 anni orsono, con le sue intuizioni, “dava il là” anche ai primi strumenti per la misura del tempo) continuerà a coinvolgere realtà istituzionali e associative un po’ in tutta la regione, a iniziare da Gradisca ove è già in programma il 7 dicembre un evento legato alla riscoperta dell’antico e prezioso orologio studiato dal comitato Eggenberg. Nel dibattito, Maria Pia Solari ha sottolineato da parte sua il forte coinvolgimento della popolazione della vallata e il

ruolo dell'*Associazione Amici dell'Orologeria Pesarina* nelle azioni intraprese. Il dott. Franco Rota, curatore del progetto, ha accennato infine alle interconnessioni con un'altra iniziativa, di ampiezza istro-veneta ove grazie a ulteriori partenariati si discuterà l'estensione transfrontaliera dell'itinerario tematico dell'orologeria: se ne parlerà a Castelfranco Veneto il prossimo 29 ottobre e poi a Umago il 6 febbraio 2021.